

Parte oggi l'ottava edizione della *Settimana europea della mobilità sostenibile*, a cui parteciperanno 21 città italiane, ma nel nostro Paese manca una politica ambientale. Lo Stato e le Regioni, accusa Legambiente, continuano a investire sul trasporto su gomma e i governi che si sono succeduti negli ultimi anni, hanno puntato solo sulla costruzione di nuove infrastrutture. Nel dossier redatto dall'associazione ambientalista, *Pendolaria 2008*, si legge che l'84 per cento degli investimenti sono stati destinati alle strade e alle autostrade; alle ferrovie e alle metropolitane, invece, sono andati rispettivamente solo il 10,57 e il 5,53 per cento dei fondi stanziati. Da un'analisi sulle manovre economiche finanziarie realizzata dal Wwf è emerso che negli ultimi tre anni, ingenti risorse pubbliche sono state utilizzate per le infrastrutture strategiche, come le linee ad alta velocità, e poco è stato fatto per gli spostamenti urbani. Anche Antonio Granata, responsabile delle politiche ambientali per la Cgil nazionale, accusa il governo: «Invece di aumentare le risorse per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, l'esecutivo ha tagliato ulteriormente le dotazioni del fondo per la mobilità sostenibile che passano per il 2009 da 90 a 70 milioni di euro». Per questo motivo, le associazioni ambientaliste: Amici della Terra, Greenpeace, Legambiente e il Wwf, insieme con le organizzazioni sindacali Cgil Cisl, Uil e Ugl hanno costituito il comitato Mus (Mobilità urbana sostenibile) e hanno redatto un manifesto congiunto per promuovere forme di trasporto sostenibili. Si rivolgono soprattutto ai lavoratori e ai datori di lavoro per spingerli a usufruire di più dei mezzi pubblici e chiedono alle aziende di prevedere un ticket o buono trasporto, vantaggioso sia per l'impresa che per il dipendente. È necessario, dunque, spingere i cittadini ad abbandonare le loro auto, responsabili della maggior parte delle emissioni di CO₂ nelle nostre città. L'Ong Amici della Terra ha pubblicato un rapporto: "Il settore che sfiora: il buco nero delle emissioni di CO₂ dei trasporti auto", dove denuncia che nel periodo compreso tra il 1990 e il 2006, in Europa, le emissioni di gas serra prodotte dai veicoli a motore sono aumentate del 25 per cento. E l'Italia è quella che presenta l'incremento percentuale maggiore. In assenza

di provvedimenti adeguati, il settore dei trasporti contribuirà notevolmente all'inquinamento atmosferico, rendendo difficile il raggiungimento degli obiettivi che l'Unione europea si è prefissata. Gli Stati membri, infatti, così come stabilito nel dicembre 2008 con il famoso slogan "20-20-20", si sono impegnati a ridurre le emissioni di gas serra del 20 per cento entro il 2020. Un obiettivo ambizioso da raggiungere, ma la lotta ai cambiamenti climatici è una delle sfide più importanti, non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale, che tutte le nazioni devono affrontare. Ed è per questo che il tema scelto per l'ottava edizione della *European mobility week* è: "Migliora il clima nelle città". Nell'ultimo rapporto *Climate in peril*, l'Ipcc (Intergovernmental panel on climate change) ha avvertito che le misure adottate finora dai governi per mitigare il riscaldamento globale non riusciranno a fermare l'emissione di gas inquinanti nei prossimi decenni. Il 2009 potrebbe rappresentare un anno di svolta, in vista del vertice sui cambiamenti climatici che si terrà a Copenaghen il prossimo dicembre. E molto devono e possono fare anche le autorità locali. Da oggi e fino al 22 settembre, 1.471 città europee saranno impegnate a lanciare iniziative ed eventi per promuovere forme di mobilità sostenibile, come le due ruote, i mezzi pubblici e il car e bike-sharing. Stavros Dimas, commissario europeo per l'Ambiente, ha dichiarato: «Le automobili private sono le principali responsabili delle emissioni di gas serra e compromettono seriamente la qualità della vita urbana. È importante, quindi, che le autorità pubbliche e i cittadini di tutta l'Unione europea usufruiscano di mezzi di trasporto più sostenibili. In questo modo si riducono gli effetti del global warming e si migliorano le condizioni ambientali delle nostre città».